Anno VII. Udine — Martedì 29 Gennajo 1889. N. 25.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 10 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La cerimonia inaugurale della Sessione.

Gli edifizi pubblici sono imbandierati.

La circolazione delle vetture e dei trams è sospesa.

La prima a uscire dalla reggia è S. M. la regina accompagnata dal principe di Napoli e seguita dalle dame.

Poco dopo è uscito il re in equipaggio di gran gala, accompagnato dai dignitari di corte.

***

Alla Camera gli invitati sono stati introdotti alle nove e mezzo. Le tribune si affollano rapidamente.

Alle dieci e un quarto già tutti i posti sono presi.

Anche le tribune del corpo diplomatico sono quasi al completo.

Giù nell'aula i banchi dei deputati sono discretamente popolati.

Calcolasi che siano 180 fra senatori e deputati.

***

Alle 10 e 50 il cannone da Castel Sant'Angelo e il campanone di Montecitorio annunziano che la regina esce dal Quirinale.

S. M. arriva a Montecitorio alle 11,5 ed è ricevuta dalle presidenze e commissioni del Senato e della Camera.

Quando affacciasi alla tribuna consueta a destra del trono, è salutata da applausi.

Il principe ereditario in uniforme di capitano di fanteria le porge il braccio.

Alle 11 un nuovo colpo di cannone e il rintocco della campana annunziano che è uscito dal Quirinale il Re, il quale giunge al portone di Montecitorio alle 11,15.

Le deputazioni lo ricevono all'entrata e lo seguono coi ministri e i dignitari di Corte quand'egli si avvia con passo sollecito verso l'aula.

Appena è sul limitare scoppia un fragoroso applauso.

Umberto si avanza, tenendo l'elmo in mano, fino ai piedi del trono, ed ivi si ferma nuovamente per rispondere ad un secondo scoppio di applausi.

Tutti gli astanti sono in piedi.

Il re sale il trono e si siede avendo a destra il principe Amedeo e a sinistra il principe Tommaso; entrambi in piedi e col piccolo collare dell'Annunziata.

Tutti i ministri in uniforme si dispongono ai piedi del trono: a sinistra gli onor. Crispi, Miceli, Zanardelli e Bertolè, a destra gli altri.

Crispi dopo aver presi gli ordini dal Re dice: Per incarico di S. M. il Re invito i signori senatori a sedersi „. (Scoppio di ilarità perchè non ha nominato i deputati).

Indi si avanza il guardasigilli, il quale legge la formula del giuramento pei nuovi senatori. Ma anche Zanardelli s'impapera e anzichè dire: " pel bene inseparabile della patria e del Re „ dice: " scopo inseparabile „; indi correggendosi: " fine inseparabile „ (viva ilarità).

Si rifà un silenzio profondo e il Re estrae dal giustacuore il fascicolo sul quale è scritto il discorso, che Umberto legge ad alta voce e con accento vigoroso più del solito.

Discorso della Corona

Signori Senatori, signori Deputati!

L'anno parlamentare ora trascorso diede all'Italia ricca e provvida messe legislativa. Vostro n'è il merito e la Patria vi sarà grata.

Dal nuovo Codice penale che compì l'opera unificatrice della nostra legislazione alle riforme che, senza nulla diminuire alla sua unità politica, risolleveranno quella vita municipale che fa potenza ed è gloria dei nostri padri.

Dai provvedimenti militari ai provvedimenti per la pubblica sicurezza e per la pubblica igiene, il mio Governo vi presentò e Voi gli restituiste migliori una serie di leggi tutte svolte alla tutela del paese, al suo risanamento, al progresso morale dei cittadini Con tali principii il proseguire non è difficile.

Il mio governo mentre attenderà all'esecuzione delle leggi da voi recentemente votate, ve ne sottoporrà altre che sono di quelle la conseguenza e ne saranno il completamento.

Il nuovo codice impone la riforma penitenziaria la quale si ispirerà al principio che la pena deve essere non solo espiazione ed esempio, ma correzione. Al medesimo intento di sicurezza pubblica concorre in non lieve misura l'istituto delle Opere pie. Vi si proporrà una legge su di esse.

I germi della criminalità sono spesso alimentati dalla miseria. È là che si debbono estinguere per la guerra contro i mali che affliggono le classi povere.

I nostri padri accumularono e ci hanno lasciato tesori. Senonchè i modi del soccorrere non sono sempre corrispondenti agli scopi, ai tempi. Sta a Voi di riordinare le opere della Carità, di pareggiarle alle esigenze moderne, indirizzarle al santo loro fine.

Colla Legge sull'emigrazione voi proteggeste contro gl'inganni, chi volontariamente si esiglia; colla legge per la colonizzazione interna, la quale sarà affidata al vostro esame, tenteremo di offrire in Italia terre forse più rimuneratrici di quelle che l'emigrante ora insegue. Così la dolorosa questione della miseria in quanto è dovuta alle malattie, alla mancanza di lavoro, alle scarse mercedi potrà gradualmente mitigarsi. Ma non solamente alla materiale povertà ma a quella pure più funesta dell'intelletto dobbiamo apportare rimedi.

L'istruzione popolare dovrà mercè vostra diventare in tutti i comuni maggiormente efficace ed aprire agli insegnanti un ambito più esteso, larga e sicura carriera. Per la istruzione media gioverà conservare rinnovando o ripartendo meglio i benefici fra le varie Provincie, renderne gli ordinamenti sempre più conformi al genio della Nazione e più adatti al conseguimento di una forte e liberale coltura. *(Segni di approvazione).*

Perchè le leggi siano pienamente eseguite, perchè l'amministrazione dello Stato, proceda incorruttibile, è d'uopo che i cittadini i quali sono preposti ai pubblici uffici, abbiano tutelato il loro avvenire.

Si proseguirà quindi la salutare riforma degli ordinamenti giudiziari in modo che la dignità e la indipendenza nella magistratura siano sempre più assicurate. Parimenti sarà necessario che vengano esattamente definiti i doveri e i diritti fra lo Stato e i suoi funzionari, acciocchè questi sappiano che la loro sorte dipende solo dalla legge.

Dopo la nuova costituzione delle Provincie e dei comuni, una delle riforme che il paese attende, è l'ordinamento nella giustizia nella amministrazione. Rinvigorita con la legge del 1865 la giurisdizione dei tribunali ordinari, molte materie vennero attribuite al potere esecutivo, ma lunga esperienza ha provato che anch'esse hanno bisogno di un giudice e l'avranno. L'opera legislativa alla quale Voi siete chiamati è eminentemente pacifica.

Ma una pace non guardata dalle armi è pace infida; se il mio governo non continuasse a dedicare le sue più sollecite cure all'esercito e all'armata, affermazione di unità, guarentigia di indipendenza, tradirebbe la patria. *(Benissimo, applausi).*

Le condizioni della finanza impongono di ridurre le spese nei più stretti confini *(benissimo)* e pur mantenendo gl'impegni già presi per le opere pubbliche e per gli ordinamenti militari, di far sosta nell'assumerne di nuovi.

L'obbligo però di assicurare il pareggio nel bilancio dello Stato dà al mio Governo fiducia di trovare in Voi quel concorso che ispirandosi a virtù patriottiche, il popolo italiano non l'ha mai rifiutato. Ma se esigenze straordinarie costringono chiedere prelevamenti alla economia nazionale, il mio Governo non trascurerà di restaurare le forze con quei mezzi che valgono a svolgere la pubblica prosperità. *(Bene).*

A tale scopo invocherò le deliberazioni vostre anche sul riordinamento degli Istituti di emissione giovando ai commerci e alle industrie e rafforzando la circolazione metallica.

Signori Senatori, Signori Deputati!

Per la fedele osservanza dello Statuto e col pieno esercizio della libertà, si fa sempre più palese quanto sieno salde e benefiche le nostre istituzioni. *(Benissimo, applausi).*

Colle forze nostre accresciute, colle alleanze, l'Italia ha continuato ad essere elemento di pace nel mondo. *(Nuovi applausi).* Dei sentimenti del popolo e dell'affetto che lo stringe al suo Re ebbi nuova testimonianza nella visita alle Romagne ed alle altre Provincie dello Stato. *(Applausi).*

Trovai dovunque concordia di cittadini in un solo pensiero, il pensiero mio della Patria. *(Applausi).*

Un'altra visita non meno gradita al mio cuore fu fatta all'Italia in Roma; essa ha mostrato quanto siano intimi i legami che uniscono agli Italiani ed a me la Germania ed il suo Imperatore. *(Applausi).* Questi legami son pegno di quella pace della quale non solo l'Italia, ma tutti gli Stati hanno vivo desiderio, perchè necessaria al benessere delle nazioni ed al progresso della civiltà. *(Applausi).* E la pace, lo affermo, sarà da tutti noi mantenuta. *(Vivi e prolungati applausi e grida di Viva il Re).*

ALL'ESTERO

Dopo che fu conosciuta l'elezione di Boulanger.

Parigi, 28. — (mezzanotte). — Vi fu qualche tafferuglio davanti agli uffici del giornale bulangista la *Presse*, ma nulla di serio. Gruppi di bulangisti gridano viva Boulanger e canzonano Jacques sull'aria " Fra Giacomo „. Nessun incidente grave è segnalato finora.

(Ore 2 ant.). Boulanger lasciò a mezzanotte il restaurant Durand, rincasando in carrozza, la folla lo acclamò. La folla si disperse gradatamente. I *boulevards* ripresero la fisonomia abituale. Nessuna dimostrazione popolare nelle vicinanze dell'Eliseo. Verso le ore 11 pom. di iersera il Consiglio dei ministri si riunì all'Eliseo presieduto da Carnot. La seduta si prolungò fino alle 1.30 antim.

Le varie eventualità presentate dalla situazione furono lungamente discusse successivamente. Floquet dichiarò a Carnot che lui e i colleghi sono pronti a dimettersi se Carnot giudica il loro ritiro di natura da permettere di superare le difficoltà che si potessero prevedere.

Parecchi membri emisero l'idea che converrebbe formare un gabinetto su base più larga che l'attuale e comprendente i personaggi più influenti di tutte le frazioni repubblicane. Carnot attenderà il risultato della seduta odierna della Camera avanti di prendere una decisione.

I ministri si separarono dopo aver deciso tutte le misure di polizia da prendersi per domani. Carnot conferì durante la sera con Ferry, Waldeck Rousseau, Tirard, Paynal ed altri personaggi politici.

L'elezione della "Côte d'or„ — Gli arresti — Interpellanza al Governo — Probabile discorso di Floquet — I giornali repubblicani — La gioia dei monarchici.

Parigi 28. Elezioni politiche. Côte d'or: Bargy repubblicano voti 25,545, Prost radicale 22,783, Boulanger 11,707; ballottaggio.

Degli arresti operati iersera a Parigi ne furono mantenuti sette. I giornali segnalano nessun disordine grave, malgrado che l'agitazione sia continuata fino alle 2 ant. sui boulevards e nel quartiere latino.

Secondo il *Figaro* corre voce che in principio della odierna seduta della Camera Jouvencel interpellerà il governo chiedendogli ciò che proponesi di fare per arrestare il boulangismo. Floquet pronunzierebbe un grande discorso. Felice Pyat interverrebbe alla discussione e parlerebbe in favore del socialismo. I giornali repubblicani riconoscono che la repubblica subì ieri un grave scacco ma soggiungono ciò non essere sufficiente per iscoraggiarsi. Bisogna conservare il sangue freddo, restringere l'unione di tutti i repubblicani contro il cesarismo minacciante. I giornali monarchici dicono che il successo di Boulanger è la condanna della repubblica parlamentare il presagio della sua prossima caduta.

I giornali boulangisti esprimono opinione analoga. Fanno rilevare che il voto degli elettori della Senna, colpisce sopratutto il governo.

Le notabilità repubblicane — Consiglio dei ministri — Le risoluzioni di Carnot — Quel che è deciso a fare Floquet — Agitazione e bisogno di provvedimenti — Un gabinetto Campenon.

Parigi 28. Vi furono parecchi riunioni di notabilità repubblicane ieri per esaminare la situazione nel caso di eventuali incidenti.

Nessuna risoluzione fu presa.

Un nuovo consiglio dei ministri fu tenuto stamane e si occupò sopratutto dei provvedimenti da prendersi nel caso di tentativi di disordini.

Non è però probabile che avvengano disordini, almeno finora la fisonomia di Parigi è assolutamente calma.

Una nota dell'Agenzia "Havas„ dice che Carnot conferì con molti personaggi politici. È risoluto a fare il suo dovere con calma e sangue freddo, di assumere tutte le responsabilità che potranno essergli imposte dalla situazione, di non abbandonare il potere prima del termine fissato dalla costituzione, e di giustificare la fiducia che il parlamento e il paese hanno riposto in lui.

Floquet, continua la nota, è deciso dimettersi se la Camera crede la dimissione utile alla repubblica, altrimenti è risoluto a prendere tutti i provvedimenti, quali sieno, che crederà dettati nell'interesse della repubblica.

Regna una grande agitazione nei circoli parlamentari.

I capi influenti cercano di contraddire alla voce che il gabinetto inclini per lo scioglimento della Camera e le elezioni generali in aprile, dopo modificata la legislazione elettorale in modo da reprimere tutti i maneggi plebiscitari.

Alcuni deputati vogliono si prendano provvedimenti energici contro Boulanger, e consigliano d'incaricare il generale Campenon di formare il nuovo gabinetto.

Discussioni alla Camera francese.

Parigi 28. (Camera). Le tribune diplomatica, della stampa e la pubblica sono al completo.

Floquet, Goblet, Krantz, Legrand, Ferrouillat siedono al banco dei ministri.

Jouvencel che doveva interpellare il governo sui provvedimenti atti a far rispettare i poteri pubblici, domanda il rinvio della sua interpellanza a giovedì. Il rinvio è approvato unanimemente da tutti i repubblicani. I boulangisti votano contro.

Continuasi la discussione dell'ordine del giorno.

Discutesi il progetto pei lavori di difesa dei porti militari ad onta che Cassagnac d'Ornano chiedesse invece la discussione del progetto di revisione della costituzione.

Un certo numero di curiosi staziona nelle vicinanze del palazzo Bourbon, ma la calma è completa.

Tutti i gruppi di destra della Camera si sono riuniti per redigere il processo verbale dichiarante di tenere un'attitudine di aspettazione e di conservare la calma più assoluta nelle circostanze attuali.

Senza incidenti approvasi il progetto relativo ai lavori nei porti militari.

La seduta è tolta.

Quel che Floquet ha stabilito nel suo programma.

Parigi 28. Assicurasi che il programma di Floquet in presenza all'attuale situazione sarebbe di riformare la legge elettorale introducendo lo scrutinio di circondario, fare le elezioni per la Camera anticipatamente ed in breve termine e far votare una legge per impedire e punire i maneggi plebiscitari.

Floquet convocherebbe la maggioranza repubblicana della Camera. Nel caso che essa approvasse tale programma il ministero lo eseguirebbe immediatamente.

Senza incidenti approvasi il progetto relativo ai lavori dei porti militari.

Un progetto per reprimere le mene dei Cesariani.

Parigi 28. Il governo dietro consiglio delle presidenze della sinistre decise di presentare alla Camera il progetto relativo allo scrutinio di circondario ed un altro progetto tendente a reprimere le mene dei cesariani. Rimane da fissarsi il giorno in cui si presenteranno questi progetti. Il consiglio dei ministri lo determinerà domani.

Un gabinetto d'azione contro il boulangismo.

Parigi 28. Il *Débats* annuncia che in una riunione tenuta iersera, parecchi deputati radicali proposero la formazione immediata durante la notte di un gabinetto che sarebbesi presentato oggi alla Camera chiedendo l'autorizzazione di procedere contro Boulanger ed i deputati boulangisti per complotto contro la sicurezza dello Stato. La proposta venne vivamente combattuta da altri membri. Finalmente la riunione terminò alle 4.30 del mattino senza alcuna decisione.

Proposta di arrestare Boulanger.

Il ministro Viette propose l'arresto di Boulanger, Carnot sospese la decisione fino a una deliberazione della Camera.

Quel che si dice in Germania a proposito dell'elezione di Boulanger.

Berlino 28. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella rivista politica accennando all'elezione di Parigi dice che il regime repubblicano parlamentare subì una sconfitta grave nella capitale.

La *Vossische Zeitung* constata soltanto la grande impressione prodotta dalla vittoria di Boulanger.

Dappertutto temesi che Boulanger realizzi il programma di Deroulède.

La *National Zeitung* dice che l'elezione di Boulanger favorita da tutti gli elementi malcontenti significa in ogni caso una disfatta e grave pei repubblicani, e sopratutto pei radicali del governo.

Il tramonto della repubblica è dimostrato inconfutabilmente dalle elezioni complementari antecedenti, e quella di ieri che annunzia la caduta della repubblica, essere probabilissima, se Boulanger è veramente un pretendente serio.

Boulanger, eletto

Una inaspettata quanto dolorosa notizia ci vien dalla Francia: la elezione di Boulanger a Parigi.

La repubblica francese riuscita fin qui incolume da tante prove, ha perduto domenica, una battaglia da cui può dipendere la sua stessa esistenza.

Boulanger, questo ambizioso, senza ragion di esserlo, questo avventuriero irrequieto, prepara senza dubbio alla sua patria delle grandi e grandemente brutte sorprese.

Ma quel che più addolora, gli è lo strano, assurdo, inqualificabile spettacolo che da quel paese con la sua dedizione ad un soldato, che può esser anche come tale un'incapacità assoluta; giammai un genio come Hoche o come Bonaparte, perchè il genio non aspetta di manifestarsi in un'età in cui Hoche e Bonaparte eran già morti; il primo specialmente che fu generale a ventidue anni e morì prima di aver compiuto i ventisei.

Parigi glorificato da Victor Hugo, coll'appellativo di cervello del Mondo ha mentito questa volta alla sua vecchia fama, ed anzi che di saggezza, ha dato prova di aberrazione, eleggendo a deputato Boulanger. Egli si è follemente pronunciato contro le istituzioni repubblicane, facendo così inconsciamente il gioco dei reazionari, dei monarchici, dei pretendenti; — in una parola, di tutti i nemici della Francia. Forse gli elettori della Senna, han creduto con la recente elezione di Boulanger di far una specie di plebiscito contro il malcontento generato dal cosidetto régime parlamentare, ma non si sono affatto accorti che il famoso generale si valse di ciò come di una gherminella a riuscire più facilmente, e che il sogno da lui vagheggiato è ben altra cosa che lo affrettamento della revisione costituzionale, promessa del resto dallo stesso Floquet, e facente anzi parte integrale del suo futuro programma di Governo.

Boulanger prepara alla Francia un padrone, e nient'altro. E qualunque esso sia, non potrà in questo momento, che tornar fatale alla Francia, e causa di gravi complicazioni forse in tutta Europa. Poichè dietro alla figura del nuovo padrone, vedremo far capolino l'idea della *révanche*, quindi di una guerra.

Povera Francia! E dire che cent'anni fa, essa si preparava appunto con un eroico ardimento a spezzare in frantumi le catene del dispotismo da cui era avvinta, — e infine vi riusciva; mentre oggi è lei, lei medesima che va incontro a deliberatamente gettare i propri destini aggiogandosi proprio al carro di un nuovo Cesare, che se pur anco capace del miracolo di ridarle il primato militare perduto, — non lo farà che al prezzo della libertà ritolta; — di quella libertà che è il bene massimo, la vita suprema dei popoli, e senza di cui, essi non sono altramente che un branco di bruti destinati al cannone soltanto ed alla mitraglia.

ms.

COSE D'AFRICA

Il *Corriere di Napoli* riassumendo parecchie lettere ricevute da Massaua scrive:

« Ora poi che si avrebbe una stupenda occasione di occupare l'Asmara senza colpo ferire, e naturalmente anche Keren, il Governo si lascia sfuggire questa stupenda occasione che forse non ritornerà più. E si noti bene che tutto ciò si potrebbe ottenere colle sole nostre attuali forze, o tutto al più con la spedizione di un altro migliaio.

Tutte le forze abissine — meno 500 o 600 uomini — sono ad un mese di distanza dall'Asmara. Alula è alle prese con Tecla-Aimanot re del Goggiam e non si può muovere, perchè il Goggiam si riverserebbe sull'Abissinia. Il Negus fronteggia Menelik, per tenerlo in rispetto, e se si muovesse costui invaderebbe il regno Abissino. Il popolo Abissino, specialmente dalla nostra parte, è affamato e stanco dei suoi capi. Molti piccoli capi di tribù vicine a noi hanno chiesto protezione e molte bande sono venute con noi. Intanto noi pare che abbiano paura di muoverci. Pretendiamo che Menelik attacchi, e poi forse allora ci avanzeremmo di qualche chilometro.

Se Menelik si unisse al Negus, potrebbe schiacciarci, e se accadrà che i due rivali faranno la pace, diremo, che abbiamo fatto bene a non fidarci di Menelik.

Questi ha tutto da perdere, vita e trono; d'altronde non può neanche avere alcuna fiducia in noi, dopo aver visto come abbiamo trattato i nostri alleati.

Non può neanche aver speranza di aiuto, per la grande distanza che ci separa. L'Italia dovrebbe proprio servirsi di Menelik per tirar le castagne dal fuoco, ma questi nostri amici non sono tanto stupidi, e per furberia insegnano a noi Europei.

Per dippiù, noto un'altra cosa; ed è che per mancanza di navi adatte, il blocco fu tolto di fatto, se non di nome; ora la quantità di dura e d'altre cose che prende la strada dell'Abissinia, fa spavento.

Un'ultima notizia ancora sconosciuta da molti, è che Ras Alula ottenne in feudo le terre del Goggiam; appena le avrà potute conquistare tutte, Debeb prenderà all'Asmara il posto di Ras Alula.

Nei nostri affari africani, la gran disgrazia è che il paese non ha fiducia nel governo, ed il governo teme il paese; per non sbagliare, non fa nulla.

L'unica obiezione che si potrebbe fare, all'occupazione dell'Asmara, sarebbe, che non ci si vuole impegnare con l'Abissinia, e che non si sarebbe sicuri delle comunicazioni. Ora noi abbiamo disponibili non meno di 15 giorni, e da Saati si va all'Asmara in due tappe; si avrebbe quindi il tempo più che sufficiente per fortificarci, fornirci di viveri e munizioni. Una volta poi fortificati, non vi sarebbe più alcun pericolo, perchè contro i forti ed i cannoni, gli abissini non marciano.

Riguardo alle comunicazioni, basterebbe fare da Saati all'Asmara 10 fortini con entro 100 uomini, 4 cannoni e due mitragliatrici: come vedete, ben poca cosa.

Con l'Asmara, Keren verrebbe da sè, e noi, senza aver bisogno di avanzare più oltre, trovandoci sull'altipiano, saremmo padroni dell'Abissinia, delle strade e del commercio. Allora solo la colonia potrebbe rendere e prosperare.

Procedendo al modo che si procede occorreranno altri 50 anni, prima che si ripresenti una così bella occasione.

Tolto il blocco, perdiamo il vantaggio di avere gli abissini nella miseria e quindi più disposti a rivoltarsi ai loro capi. E aggiungete che forse la dura, che come dissi si trasporta in grandi masse, servirà a stabilire verso i confini dei depositi per i soldati abissini ».

SENZA ESERCITO
e
SENZA DEBITI

Fra tutti gli Stati d'Europa, la sola Confederazione Svizzera è senza debiti, nello stesso modo in cui è la sola che non abbia esercito permanente; due benefici posseduti pure dagli Stati Uniti d'America e sono uno la conseguenza dell'altro.

Le entrate della Svizzera nello scorso anno si elevarono a	fr. 59,586,072
mentre le spese non furono che di	» 56,829,996
ebbevi dunque un eccedente attivo di	fr. 2,756,076

La fortuna della Confederazione alla fine dell'anno amministrativo, si rappresenta colle cifre seguenti:

Attivo	
Immobili e capitali	» 66,481,863
Passivo	
Spese d'ammortamento, di bilancio dei diversi dicasteri	» 38,984,981
La sostanza netta rappresentata da capitali collocati a interesse resta *sempre di*	fr. 27,498,882

In presenza di una situazione così rassicurante fu deciso di prelevare sull'eccedente attivo un milione di franchi per il fondo degli invalidi detto di Winkelried.

Fu pure autorizzata una maggiore spesa di franchi 500,000 per le fortificazioni.

In seguito all'applicazione delle nuove tariffe doganali che aggravano l'importazione del bestiame, farine e di altri generi di prima necessità, si prevede per l'anno in corso un eccedente di 5 o 6 milioni che sarà consacrato in parte a completare l'armamento delle milizie e in parte a sussidiare i Cantoni per istituzioni di pubblica utilità.

Questa è l'età dell'oro che si augura, senza troppo illudersi, possa durare per molti anni ancora.

Infatti, poi, la Confederazione con una mano prende gli introiti delle dogane — 22 milioni — per dare con un'altra ai Cantoni i mezzi di sopperire alle crescenti spese per l'istruzione intellettuale e professionale che è il solo modo pratico di lottare con successo contro la miseria, il vizio e l'ignoranza, le tre piaghe che con la *criminalità affliggono* le *nazioni anche* meglio ordinate.

Felicitazioni a Boulanger.

Dicesi che il duca di Broglie siasi recato a felicitare Boulanger del suo successo.

Per strappare Boulanger dai reazionari e per sostituirlo a Carnot.

Floquet tenterebbe un avvicinamento con Boulanger, strappandolo alle mani reazionarie. Allora Boulanger sostituirebbe Carnot.

DALLA PROVINCIA

La ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona. Mandano da Udine alla *Riforma* la seguente corrispondenza che riportiamo:

Una grave questione d'interesse interprovinciale è stata dibattuta in questi ultimi giorni dalla stampa delle provincie interessate, Udine e Venezia; ed ecco di che si tratta.

La ferrovia Portogruaro-Casarsa dovrà *essere continuata* per Spilimbergo fino a Gemona per unirsi alla Pontebbana. Per eseguire questo tronco vi sono due tracciati principali, uno col ponte sul Tagliamento a Spilimbergo e l'altro col ponte più a settentrione, a Pinzano. Quale dei due progetti è il preferibile?

La Camera di commercio e la deputazione provinciale di Udine si sono pronunciate per il ponte a Spilimbergo. Il Consiglio provinciale di Venezia, senza decidersi per uno o per l'altro, ha votato una questione di massima, e cioè si è pronunciato per quello che sarà per risultare più breve e meno dispendioso, dichiarando che quando si derogasse a tale criterio *per soddisfare* gli interessi dei paesi posti sulla linea, Venezia rifiuterebbe il concorso pattuito.

Ora spetta al Ministero dei Lavori Pubblici risolvere la questione che si presenta complessa.

Il Ministero non potrà nella scelta del progetto prescindere dagl'interessi interprovinciali, perchè alla ferrovia classificata nella terza categoria, venne già riconosciuto un interesse locale. Siccome poi tutte due le provincie, Venezia e Udine, quantunque in proporzioni diverse, devono concorrere nella spesa, così si dovrà aver riguardo non agl'interessi esclusivi di una provincia, ma a quelli di tutte due.

Per la provincia di Udine, il tronco Casarsa-Gemona, si scelga un tracciato o l'altro, è un danno, per il commercio internazionale della Pontebbana che viene levato da Udine. Questo danno non potrà che in parte essere compensato dall'utile che potrebbero ricavarne alcuni centri minori della provincia, quando la nuova linea avesse riguardo ai loro interessi. Invece per Venezia la cosa è tutta diversa.

Si faccia il ponte a Spilimbergo od a Pinzano, avrà abbreviata di molti e molti chilometri la percorrenza alla Pontebba. Non può esservi che la questione di un chilometro in più od in meno.

Poste le cose a questo modo, ognuno comprende, che se nella ferrovia Casarsa-Spilimbergo Gemona credonsi implicati anche interessi militari, sarà bene non preoccuparsi nè di Venezia, nè di Udine, disinteressandole dal concorso pecuniario.

Se invece gl'interessi delle due provincie si concilieranno con quelli dello Stato, si dovrà aver riguardo alle aspirazioni di Venezia e di Udine, e non si potrà accontentare una sola per intero chiamando l'altra a concorrere con sagrifizi pecuniari al proprio danno.

Gemona, 28 gennaio.

Rendiconto della Società operaja gemonese.

Pubblichiamo il rendiconto economico della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Gemona per l'anno 1888, XIV di sua fondazione, approvato dall'assemblea di jeri:

Entrata		
Tasse d'ammissione, smercio libretti dello Statuto e contribuzioni mensili dei soci	L.	1041.65
Offerte spontanee	»	4.—
Interessi sui titoli cambiari, della Cassa postale e sulla Cartella del Debito pubblico nazionale	»	387.37
Totale dell'entrata	L.	1433.02
Si deduce l'uscita	»	820.61
Utile dell'azienda	L.	612.41
Capitale a tutto 31 dicembre 1887	»	10940.63
Patrimonio al 31 dicembre 1888	L.	11555.04

Uscita		
Sussidi	L.	449.80
Gratificazioni al segretario ed aggio al collettore	»	200.—
Spese per stampati, cancelleria e posta (L. 55 per Statuti)	»	80.23
Affitto del locale ad uso ufficio di segreteria	»	60.—
Spese diverse	»	10.—
Deterioramento dei mobili esistenti al 31 dicembre 1887 5 per 100 su lire 411.79	»	20.58
Totale dell'uscita	L.	820.61

Furto. Il 22 corr. in Nimis, certo Modolo Giuseppe, dalla casa aperta di De Colle Lodovico, involò effetti di vestiario e biancheria pel complessivo valore di L. 45.75.

Il Modolo consumato il reato si rese latitante.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Ci consta che nella prima quindicina di febbraio sarà convocato in sessione straordinaria il Consiglio provinciale, e fra altri oggetti si tratterà anche della circoscrizione della Sotto Prefettura della Provincia.

Orario postale. Il marchese Colombi, buon'anima, direbbe che gli orari postali si fanno o non si fanno.

Noi diciamo invece che quando gli orari sono prescritti conviene siano anche rispettati e scrupolosamente eseguiti.

Ciò a proposito delle uscite dei portalettere e specialmente della seconda del mattino che è fissata dall'orario alle 9.30, mentre tale uscita *non avviene mai* a quest'ora, ma per lo invece alle 10 e 30 e talvolta anche alle 11.

Codesti appunti li sentiamo spesso accentuare in particolar modo dagli uomini d'affari, ai quali rincresce di star a disposizione della volubilità degli orari postali; su di che richiamiamo la benevola attenzione dell'egregio signor direttore delle regie poste per un costante provvedimento.

Vajuolo. Il bollettino d'oggi è muto come un pesce. Meglio così!

Società Mazzuccato. Questa Società volle festeggiare la chiusura dell'ultima stagione teatrale d'opera con un modesto banchetto che ebbe luogo iersera all'osteria della "Calzetta" del signor Padovani.

All'amichevole simposio intervennero più d'una ventina di soci e vi assisteva pure l'egregio maestro del corpo corale udinese signor Francesco Escher al quale vennero indirizzati parecchi brindisi di circostanza, cui il signor maestro convenientemente rispose ringraziando dell'affettuosa dimostrazione.

La riunione fu sempre animata da schietta allegria e tutti gl intervenuti ebbero a lodarsi del servizio e delle vivande ammanite dal sig. Padovani che anche in quest'occasione si fece proprio onore.

Più pulizia. Riceviamo e pubblichiamo il seguente reclamo:

Nel vicolo dello Schioppettino (via Grazzano) la strada si mostra alquanto indecente, vedendo ivi ogni sorta d'immondizie, che di certo non sono utili alla salute di quegli abitanti.

Per carità abbiano un po' più di sorveglianza gli addetti al corpo sanitario, e tanto più che oggi vi hanno pur troppo serie malattie, che auguriamo non prendano piede.

Speriamo che il presente venga preso a considerazione.

Z. G. e B. P.

Non udinese, ma di Tolmezzo. Quel Fedele Mecchia d'anni 37 che l'altr'jeri presentossi al questore Sant'Agostino di Milano facendogli il più strano discorso di questo mondo e che venne fatto condurre nella sala *Macchio dell'Ospitale Maggiore*, non è udinese come lo qualifica un giornale cittadino, *appunto* perchè è di Tolmezzo.

A questo proposito è da aggiungersi che il Mecchia era scomparso da Tolmezzo da parecchi giorni e dubitavasi qualche cosa di sinistro sulla sua situazione economica. Ma invece venne verificato che la gestione del Mecchia sia come pubblico impiegato, sia come rappresentante di Società, era in perfetta regola, e che la sua scomparsa dovevasi pur troppo attribuire, come è di fatti avvenuto, ad una improvvisa alienazione mentale.

Il contrabbando in ferrovia. Da un pezzo le autorità di finanza di Udine sospettavano che a mezzo della ferrovia si consumassero contrabbandi di tabacchi.

Ultimamente si conosceva che la merce veniva introdotta in ripostigli fabbricati, allo scopo in un vagone di prima classe. Ma qual'era il vagone e dove conteneva i segreti?

Gli ispettori di Udine e di Venezia, organizzato un regolare servizio di sorveglianza, poterono scoprire il mistero. Infatti l'altro giorno perquisito un riparto centrale di un vagone di prima classe, trovarono nei sedili fabbricati appositi ripostigli, ed entro vi erano quattromila pezzi di zigari, spagnolette estere.

Venne steso regolare verbale di contravvenzione a carico delle ferrovie Rete Adriatica, sequestrata la merce trovata, il vagone fu sigillato, ed il tutto trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Vedremo se l'autorità giudiziaria scoprirà i veri autori del contrabbando, o se saprà anche spiegare il modo come furono o per ordine di chi furono preparati i ripostigli del vagone.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 28	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 29 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	764.8	764.7	764.8	761.9
Umid. relat.	44	33	36	72
Stato d. cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	N	0
Vento (vel. kilom	0	3	1	0
Term. centig.	2.2	6.5	1.7	0.0

Temperatura (massima 7.4 / minima — 0.6

Temperatura minima all'aperto — 3.5

CARNOVALE

Circolo operaio udinese. Sabato 2 febbraio al simpatico Teatro Nazionale avremo il ballo di Società del Circolo operaio udinese. Sappiamo che al geniale trattenimento prenderanno parte il corpo corale del Circolo medesimo, nonchè il sig. Quintino Leonelli in compagnia d'un suo allievo (socio del Circolo) i quali eseguiranno scelti e variati pezzi d'opera, con accompagnamento di pianoforte.

I soci tutti che vi prenderanno parte passeranno una bellissima serata. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato a giorno; alla platea verrà applicata la tela, e l'atrio ed il palcoscenico saranno ridotti ad uso salon.

Teatro Minerva. Mercordì 30 gennaio, *grande veglione mascherato* alle ore 9. L'orchestra del Consorzio Filarmonico udinese sarà diretta dal Maestro Giacomo Verza.

Repertorio dei ballabili che si eseguiranno durante il Carnovale:

Valzer.

Il Carnevale di Nizza	Decourcelle
Lakmè	Fahrbach
Al chiaro di luna	id.
Il Gallo Franco	id.
I Fiori	Charles Coote
Sulla terra e sull'onda	Gung'l
Oh Parigi meraviglioso	id.
Canto dal terrazzo	id.
I nostri buoni villici	Czibulka

Polke.

Battaglia di fiori	H. Tellarn
Battaglia di confetti	id.
Bianca come neve	Fahrbach
L'allegro scampanio	id.
Prendete il mio orso	id.
Francomente	id.
A Zonzo	Strobl
Lanzichenecco	Stasny
Marcia delle Oche	Gung'l
Chicnosof	id.
Amicizia	A. Muth

Mazurke.

Nella penombra	Strobl
Fragilità	id.
Nana	Coraggio
Ricordo della Spezia	id.
L'amante del guerriero	Giov. Strauss
Ikanova	Mirecki

Galops.

Vivacità	A. Coraggio
Galoppo dei pazzi	Gung'l

Servizio inappuntabile di Restaurant condotto dai signori Pietro Trani ed Antonio Zanini.

Direzione della sala affidato alla Presidenza del Consorzio Filarmonico.

Non è permesso l'accesso al Teatro che a persone decentemente vestite, e durante le danze è vietato alle signore mascherate di levarsi il voltino.

Biglietto d'ingresso L. 1, biglietto per ogni danza cent. 40, un palco L. 5. Sedie libere.

Ingresso libero alle signore mascherate.

* * *

Questa sera prova generale dei ballabili sopra riportati.

VARIETÀ

Il dramma coniugale di Montauroux.

Un dramma terribile si è svolto in questi giorni a Montauroux, città del dipartimento del Varo.

La signora Maria di Rocheville, di anni 32, di famiglia distintissima, sposa al signor Antonio Baron de Claviers si era stabilita da qualche tempo col proprio marito in quella città.

La loro vita coniugale, era stata sul principio delle più affettuose.

Dopo aver convissuto insieme senza alcuna unione legale per vari anni, essendo la signora Maria fuggita alla insaputa dei parenti, si erano sposati dinanzi al sindaco nel 1880.

Nel 1886 decisero di fissare la loro dimora a Montauroux e andarono ad abitare una bella palazzina nel quartiere dei Giardini.

Fin dal loro arrivo nel paese un cambiamento notabile si produsse nella famiglia, che fino a quel *momento* era stata calma, un modello di *unione*.

Il marito *si mostrava spesso* malcontento della propria consorte. Vi erano delle scene violenti e spesso il signor Baron obliando la propria dignità scendeva fino all'impeto deplorevole di percuotere la povera signora.

Lunedì scorso il marito si era recato a Fayence per passarvi la giornata, profittando dell'occasione che il suo fratello minore doveva estrarre a sorte il numero per la leva.

Quando tornò a casa la sera alle 7, la moglie domandò quale numero avesse tirato il giovanotto, ma egli, non si sa per qual ragione, rispose a questa domanda con un violentissimo calcio alle gambe.

— Bisogna essere ben selvaggi per agire così con una donna! — gli rispose la moglie risentita.

E nel tempo stesso si avviò verso la cucina piangendo, e si pose a preparare il pranzo.

Il marito ripensando alla frase che la povera donna gli aveva detto in preda al dolore, si avviò anch'egli verso la cucina e trovò che la signora Maria tagliava dei pomi di terra con un grosso coltello a punta.

Vedendola le si slanciò contro e cominciò a tempestarla di pugni, facendole battere ripetutamente la testa contro il marmo della tavola.

Allora la disgraziata in preda al furore impugnando il grosso *coltello* gridò:

— Vedi? la prima volta che tu torneraì per batterm1, vedrai un po' ciò che ti farò con questo coltello.

A queste parole il Baron *le si slanciò* contro inferocito come una tigre quasi per strozzarla, ma nel tempo stesso indietreggiava atterrito e portandosi le mani al ventre, gridava singhiozzando:

— Dio mio! che cosa m'hai fatto?

Il disgraziato aveva una larga e profonda ferita dalla quale sgorgava copioso il sangue.

Di questo dramma furono avvertite immediatamente le autorità e la moglie omicida fu arrestata e condotta a Draguignan.

Ella dice di non essere colpevole affermando che il marito, precipitandosi contro di lei mentre aveva il coltello in mano, si era ferito per caso.

Questa affermazione è ripetuta dai servi che si trovarono presenti alla scena.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 63 — 1/9

Prov. di Udine — *Dist. di Tolmezzo*

Municipio di Paularo

Avviso d'asta

per la vendita di n. 4563 coniferi utilizzabili nei boschi Visila, Moratedis e Pitignis nel comune di Paularo

In relazione alla delibera consigliare 25 ottobre 1888 debitamente approvata dalla Deputazione provinciale di Udine

si previene

che nel giorno 15 p. v. febbraio alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza di quest'Ufficio Municipale del r. Commissario distrettuale di Tolmezzo per gli effetti dell'art. 129 del legislativo decreto 2 dicembre 1866 n. 3252 e coll'assistenza del Sindaco del Comune o chi per esso una pubblica asta per la vendita delle suddette 4563 piante utilizzabili nei boschi di sopra indicati.

La vendita seguirà in due distinti lotti e precisamente:

I. Lotto n. 2240 piante del bosco Visila per L. 22030,39.

II. Lotto n. 2323 piante dei boschi Moratedis e Pitignis per L. 2-852,57.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato — Il dato per ogni grido non potrà esser minore di L. 25.

Gli aspiranti alla gara dovranno cautare le loro offerte col previo deposito di un decimo dell'ammontare di ciascun lotto e quindi L. 2204,00 pel primo lotto e L. 2886,00 pel secondo.

Gli atti tecnici, forestali ed amministrativi, che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questa Segreteria Municipale, quanto presso l'ufficio del r. Commissariato distrettuale di Tolmezzo nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei deliberatari.

Paularo, 20 gennaio 1889.

Il Sindaco
LUIGI CALICE

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza martedì 29 gennaio

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	12 30	10.40
Sorgorosso		5.—	5.—
Giallone		12.25	—.—
Gialloncino		13.25	13.15

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 29

Chiusura della sera Ital. 96.30
Marchi 124.1/2 P uno —.—

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta)		83.80
Id.	id. (arg.)	83.40
Id.	id. (oro)	1:0.85
Londra 12.07	Nap.	9.58

MILANO 29

Rendita ital. 96.85 sera 96.80
Napoleoni d'oro 20.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 29

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	93.15	96.86
" " 5% god. 1 lugl. 1889	91.98	94.18
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	328.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	275.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	247.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.90	123.60
Francia	4 —	100.45	100.65	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.17	25.22	25.20	25.26
Svizzera	4 —	100.25	100.50	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 1/2	2101/4	2105/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2105/8	2107/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 28		
Mobiliare	813	50.—
Lombardo	100	50.—
Austriaca	250	25.—
Banche Naz.	890	—.—
Napol. d'oro	9	55.—
Cam. su Parigi	47	80.—
" su Londra	120	80.—
Ren. Austriaca	83	10.—
Zecchini imper.	5	67.—

PARIGI 28		
Rend. Fr. 3%	86	70.—
Rend. 3% per.	5?	75.—
Rend. 4 1/2	104	70.—
Rend. italiana	95	87.—
Cam. su Lond.	25	27 1/2
Consol. inglese	98	15/16
Obb. ferr. ital.	300	5.—
Cambio ital.		1/4—
Rendita turca	15	45.—
Ban. di Parigi	880	—.—
Ferr. tunisine	497	—.—
Prest. egiz.	425	—.—
Pre. spagn. est.	73	3/8—
Banca sconto	527	—.—
" ottom.	533	75.—
Cred. fond.	1325	—.—
Azioni Suez	2207	—.—

GENOVA 29 M. pdo		
Rend. italiana	96	30.—
Az. Ban. Naz.	2055	—.—
" Mobiliare	870	—.—
" Fer. Mer.	779	50.—
" " Medit.	615	—.—

ROMA 28		
Rend. italiane	96	20.—
Az. Ban. Gen.	662	50.—

MILANO 28	
Rend. it. 96.85.—	80.—
Az. mer. —.—.	—.—
Cam. Lon. 25.24.—	0.—
" Fra. 100.62 1/2	50.—
" Berl. 124.75.—	20.—

FIRENZE 28		
Rend. italiana	98	27 1/2
Camb. Londra	25	181/2
" Francia	100	55.—
Az. Ferr. Mer.	778	—.
" Mobiliare	879	25.—

LONDRA 27		
Inglese	99	1/8—
Italiano	94	11/16

BERLINO 28		
Mobiliare	166	50.—
Austriache	108	40.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	80.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

Elogi meritati.

Quando questi elogi sono giusti noi pure ci associamo: ma quando apparisce la personalità, e l'ingiustizia è manifesta, ci sentiamo avviliti.

Perchè non si creda che noi facciamo le bizze col sig. Vivenzi, dichiariamo che per noi è un galantuomo, un bravo offelliere etc etc: ma ci pare che l'est *modus in rebus* invocato da certo Giau.fo noto *typpis et tonsoribus*, nella trombonata fatta dal *Forumjuli* trovi una solenne smentita.

Si dice che il Vivenzi tiene un negozio degno della capitale. Roma? Corbezzoli! si vede che que' scrignuti avventori non mossero piede fuori Cividale; perchè le capitali hanno offellerie, che, per dire la verità, ne anche Toffaloni le possiede uguali.

Si dice che ha il Vivenzi buone paste fresche e pulite! Si si, tutto va bene, ma credetelo ciò non fa al caso per battere Toffaloni.

Per 30 anni egli era bravo, pulito, modesto, gentile, e l'alta aristocrazia Cividalese aveva formato nel suo negozio, il suo più lieto ritrovo. Oggi è il signor Vivenzi entrato nelle grazie dei blasonati Cividalesi.

Buona ventura a lui! io ci godo, noi cioè godiamo che tutti vivano. Quanto a gusti difficili, crediamo che qui non ce ne siano dal momento che in passato bastavano ad appagarli, *lis sfuacis de Ferazze*. Ad ogni modo passi. Però per le gubane, è un'altro affare. L'*unico specialista* è Girolamo Toffaloni, ed il Vivenzi sarà un imitatore, ciò *che non* vuol dire *inventore*. *Inventore!* se ignorava persino il modo di confezionarle, dal momento che dichiarava al Toffaloni, un tempo, di non saperle fare. Dunque chi è l'usurpatore? Invano quindi *Forumjuli* si sforza di provare il contrario, mentre un giorno, era anche lui un convinto ammiratore del Toffaloni, se si deve giudicare dalla grande quantità di crema, e di marsala che trangugiava giocando al pitocchetto in negozio Toffaloni.

Siamo giusti quindi: ad ognuno il suo.

Vivenzi Santo è bravo offelliere, e che la buona stella lo segua: ma che Toffaloni sia diventato un asino, ciò è un'altro paio di maniche.

Patti conclusio,

Toffaloni *non si* oppone alla *réclame*, ma dichiara falso l'elogio al Vivenzi per quanto si riferisce alle gubane, essendo il Toffaloni l'unico inventore specialista di tal dolce.

Noi ci auguriamo che Toffaloni vada sempre innanzi, perchè non sappiamo dimenticare i meriti di coloro che in addietro ci furono utili.

Adunque l'*est modus in rebus* calza a *Forumjuli* così tenero per Santo; noi amiamo la verità e la giustizia.

Alcuni avventori
del vecchio stampo.

Cividale, 27 gennaio 1889.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obl'eght Parigi e R^ma e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.30 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.25 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.36 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.36 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 an.
» 7.55 ant	omnib.	» 8.30 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.40 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.29 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.36 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.35 p.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

loulco-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde *migliorare gli umori* dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurera no annoappetito, faciti digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e coltura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi caldo a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di GENNAJO e FEBBRAJO 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale	partirà il	Gennajo
» » **ROMA**	22	»
» » **REGINA MARGH.**	1	Febbrajo
» » **ORIONE**	15	»

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **ROMA**	partirà il 22	Gennajo
» » **VINCENZO FLORIO**	8	Febbrajo
» » **PO**	22	»

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** l'8 Febbrajo

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

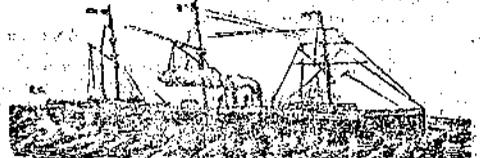
TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova **VITTORIO SOUVAIGUE**

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

AMERIQUE

Capitano LABIE

partirà il 10 Febbraio 1889

viaggio in 20 giorni

Servizi inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Il 10 Marzo 1889 partirà da **GENOVA** il vap. **Stamboul**

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e Concario e quali mediatori, *a Genova, via del Campo*, 12.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco